

## **Spunti di riflessione per la gestione della Casa dei sogni**

Riassumo brevemente i quattro punti contenuti nell'intervento espresso in occasione dell'inaugurazione della Casa dei sogni con l'augurio che vi possa essere utile nella discussione e nel confronto sul progetto e sulle caratteristiche organizzative della Vostra Comunità.

### *La relazione tra i soci del gruppo Ge.di*

La gestione di un servizio residenziale si auspica che non faccia perdere al gruppo Ge.di quelle caratteristiche originarie di gruppo di auto-mutuo aiuto; un gruppo che si incontra e si ritrova non solo per un confronto tra esperienze diverse ma, anche basato sul fare, sul fare imprenditivo-operativo, che spesso è diventato altro aiuto: un aiuto non solo per i propri figli e i propri associati ma anche a altre famiglie, ad altri disabili.

### *La relazione con la cooperazione*

L'Associazione inaugurando la struttura "Casa dei sogni" entra, pure in piccolo, nel "mercato" del sociale, mercato principalmente occupato dalla Cooperazione.

Il rischio non è tanto quello della "concorrenza" quanto dell'elusione, dell'ignorarsi.

La complementarietà significa che un figlio "del Ge.di" in futuro potrà andare alla "Kairos", alla "Magda", alla "Namastè" o a Piario ... e un figlio di altri, per le sue caratteristiche e per i suoi bisogni, potrà venire a Cirano.

### *La relazione con il servizio sociale pubblico*

Il servizio sociale comunale e della società non è uno sportello dove il genitore avanza un domanda per ottenere una risposta.

E' un luogo dove, esprimendo bisogni del familiare disabile e di chi gli vive intorno, si può costruire un progetto che tenga conto dei servizi e delle risorse presenti sul territorio ma, anche delle energie e della capacità che la famiglia può mettere in campo.

E' un rapporto faticoso dove ci possono a volte essere dei contrasti ma sarebbe un errore imboccare la scorciatoia del fai da te.

Fai da te solitario, attraverso la badante; fai da te associativo "ho la mia comunità che risolverà i miei problemi".

Il rapporto di scontro-incontro tra famiglie e servizio pubblico sul "durante di noi", sul "progetto di vita" è il vero elemento per garantire il futuro, il dopo di noi.

### *La relazione con la comunità locale*

L'handicap, ci ha insegnato Ugo Albrighoni negli anni '80, è la situazione di svantaggio che una società civile dovrebbe essere chiamata a colmare.

Oggi si parla soprattutto di soggetto fragile, che evoca una persona debole che può cadere, farsi male, rompersi.

La società è chiamata a proteggere, maneggiare con cura, lenire il dolore.

La casa dei sogni non dovrebbe essere una casa di protezione, ma una casa che offre cittadinanza.

E' uno sforzo che non è richiesto solo al Ge.di ma anche alla politica, al mondo degli operatori, alla comunità locale, alla piccola frazione di Cirano.

Dr. Marino Maffei